









# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIA GLI IMPERIALISTI ANGLO-AMERICANI DA TRIESTE!

UN GESTO CHE DANNEGGIA IL NOSTRO PAESE

## IL DIBATTITO sulla difesa civile

### Gravi rivelazioni occidentali sui piani per trasformare Trieste in piazzaforte

Le indiscrezioni di un alto funzionario del G.M.A. - Le responsabilità del governo che ha sacrificato gli interessi della città "ai superiori interessi atlantici" - Dibattito oggi al Senato - Un'interpellanza di Pastore

Nuovi particolari del piano anglo-americano tendente a trasformare Trieste e il suo territorio in una piazzaforte militare nelle mani degli anglo-americani, sono stati rivelati da un alto funzionario del Governo Militare Alleato e riportati ieri dal Messaggero.

Secondo l'alto funzionario alleato, le misure che sono state prese recentemente dal G.M.A. (divieto di ricorso alla Cassazione italiana per le sentenze dell'autorità giudiziaria triestina, divieto di esposizione della bandiera italiana, ecc.) sono «destinate a rendere più agili e funzionali l'amministrazione del T.T. specie in vista dei futuri compiti che Trieste è destinata ad assolvere. «Questi sono questi futuri compiti? Ha affermato l'alto funzionario: «Un funzionario: Con questo misurare, nel senso anche favorire gli interessi della difesa dell'Italia, in quanto, cor, un territorio soggetto a regime internazionale, è il più debole delle sue frontiere, si potrà organizzare molto più ad est dell'attuale confine italiano, quella difesa contro un eventuale aggressione da parte di un nemico non potrebbe essere organizzata efficacemente dall'Italia».

**Chiara fallimento**

Questo «quadro superiore» entro il quale si sta sacrificando il futuro di Trieste, è lo stesso quadro politico atlantico al quale il governo italiano si è ciecamente attenuto. La stampa governativa è fallita nel suo tentativo di fallimento della politica di Sforza. De Gasperi su questo problema, a difendere il governo democristiano dalla grave responsabilità di aver compromesso con la soluzione la sistemazione del problema. Esso, come è ormai noto a tutti gli italiani, ha sistematicamente accettato l'ipotesi di soluzione che nelle attuali condizioni, si rendeva possibile, di una sistemazione pacifica ed autonoma del Territorio di Trieste, attraverso l'apporto del trattato di pace. De Gasperi si è tenacemente battuto contro la formazione del Territorio Libero di Trieste, preferendo invece di quella, la vana dichiarazione tripartita occidentale del 20 marzo 1948. Il Territorio Libero avrebbe almeno garantito ciò che, con questa soluzione, è stato dinanzi minacciato: l'allontanamento delle truppe anglo-americane e titine da tutto il territorio libero, zona A, B, C; il trasferimento nella zona di gestione della direzione politica e amministrativa del Territorio.

La soluzione che ancora ieri faceva questi fogli rifuggono dal costituzione del Territorio Libero avrebbe significato il distacco di Trieste alla patria. Secondo indiscrezioni, non fondatamente diffuse, De Gasperi, nella risposta che darà oggi al Senato alle varie interpellanze, riaffermerebbe questa soluzione, in realtà Trieste e il suo territorio, sarebbero rimasti ai triestini e quindi se non giuridicamente, formalmente, legati alla Nazione. Oppure, invece, con l'irrevocabile distacco di Trieste dal mondo cristiano, Trieste non sarà più dei triestini, ma di un regime militare che gli anglo-americani si sono divisi fra loro. L'ipotesi di «superiori interessi» atlantici, è infine da rilevare che questa «trasformazione di Trieste avviene in un momento in cui il governo democristiano, attraverso l'apporto del trattato di pace, si è impegnato a restituire a Trieste, in una zona di pace e di urgenza, il supplemento economico della Nuova York Herald Tribune, calcolando ieri che gli «aiuti» americani ed inglesi ricevuti da Trieste oltrepasseranno nei prossimi mesi il miliardo di dollari, si diffonde ad illustrare i motivi che, particolarmente nelle ultime settimane, hanno sviluppato la fiducia di Washington nella crisi di Belgrado.

«Un tipico esempio — si legge nel supplemento del giornale americano — è stato il carattere delle conversazioni fra funzionari jugoslavi ed americani a Belgrado, in occasione della tregua in Corea. L'unità dall'essere gli americani a dover ascoltare Tito a non abbandonarsi a eccessivi ottimismo sulle prospettive di una pace in Corea, sono stati gli jugoslavi a prendere l'iniziativa e ad ammonire gli americani contro ogni allentamento nella vigilanza antisovietica. Con questa di questa specie, antitrusa senza compromessi, gli Stati Uniti li ri-

### Berti denuncia alla Camera l'insulto agli artisti sovietici

Sforza cerca di giustificarsi e si impegna a concedere nuovi visti nel futuro - Attacchi di Targetti e del liberale G. Nitti

Lo scandaloso gesto di immiserimento compiuto dal ministro Sforza verso gli eminenti artisti di quel paese che erano venuti in Italia per il premio Nobel per la pace, ha avuto ieri mattina una importante ripercussione alla Camera.

Il compagno BERTI ha svolto la interpellanza da lui rivolta al ministro, con il controllo degli onorevoli, per sapere quali siano effettivamente gli sviluppi della questione di Trieste per la quale, da un anno, il governo ha un diffuso nell'opinione pubblica. Come già annunciato, risponderà alle interpellanze lo stesso De Gasperi. Il Presidente del Consiglio, evidentemente preoccupato per le numerose richieste di spiegazione rivolte al Governo, si è incontrato ieri sera con Lucifero e con Santini Randaccio. Si presume che De Gasperi risponderà nel pomeriggio. Secondo l'ARI, il Presidente del Consiglio riconfermerebbe la sua fiducia nella dichiarazione tripartita.

Un gruppo di artisti sovietici veniva in Italia. Artisti italiani sono andati invece a decine e decine in Unione Sovietica. Il ministro degli Esteri ha offerto non soltanto ai nostri artisti italiani, ma anche ai sovietici, un visto di ingresso, ma non ha permesso di concedere ai sovietici un visto di ingresso. «Non è mai successo in nessun paese», ha detto l'artista veneto, «che un gruppo di artisti venissero trattati come dei sorvegliati speciali. La polizia è intervenuta in tutti i modi, con visite di brigatieri di P. S. alle 7 del mattino all'albergo, con il controllo quotidiano del loro permesso di soggiorno, con il comportamento brutale degli sbirri». Dopo aver elato il fatto che la quantità di visti è stata ricevuta con tutti gli onori dal fratello del generale De Gaulle, sindaco antimperialista di Parigi, il compagno BERTI mette in rilievo che la quantità di visti è stata ricevuta con tutti gli onori dal fratello del generale De Gaulle, sindaco antimperialista di Parigi, il compagno BERTI mette in rilievo che la quantità di visti è stata ricevuta con tutti gli onori dal fratello del generale De Gaulle, sindaco antimperialista di Parigi.

**Il ministro se ne vada!**

«On. Sforza — conclude con forza il compagno Berti fra gli applausi delle sinistre — anche in questo momento in cui si parla di disastrosi scioperi, noi vogliamo vedere un ministro che si sia voluto creare un incidente con l'URSS. Io mi auguro per il bene del nostro Paese che lei lasci al più presto il posto di ministro, perché da quel posto tradisce gli interessi dell'Italia».

Si alza quindi a parlare il ministro SFORZA che, per il momento, non ha risposto alle interpellanze. Il ministro SFORZA ha risposto alle interpellanze, per il momento, non ha risposto alle interpellanze. Il ministro SFORZA ha risposto alle interpellanze, per il momento, non ha risposto alle interpellanze.

### Zona militarizzata

Dunque, secondo le indiscrezioni del funzionario del G.M.A. che si hanno da ritenere fondate dato il giornale che le ospita, non è affatto un improvviso amore anglo-americano che ha spinto il G.M.A. a intraprendere quelle misure che hanno suscitato tanto rumore. Gli anglo-americani difatti non parlano di Territorio Libero, ma di un corpo separato, di un regime separato sottoposto alle sole autorità militari anglo-americane e che dovrebbe trasformare il territorio in una base militare, come Napoli e come Livorno. A differenza di queste città, però, gli anglo-americani, in questa particolare situazione giuridica del Territorio di Trieste, progettano addirittura di arrivare alla creazione di una zona militarizzata, cioè di un loro regime e militarizzata. In una corrispondenza da Trieste, del Tempo si dice che le autorità britanniche avrebbero appreso dal piano americano di creare un corpo separato, di un regime separato sottoposto alle sole autorità militari anglo-americane e che dovrebbe trasformare il territorio in una base militare, come Napoli e come Livorno. A differenza di queste città, però, gli anglo-americani, in questa particolare situazione giuridica del Territorio di Trieste, progettano addirittura di arrivare alla creazione di una zona militarizzata, cioè di un loro regime e militarizzata.

### Mentre statali e pensionati attendono ancora gli aumenti

De Gasperi sollecita il pagamento delle commesse belliche agli industriali

Penosi mercanteggiamenti in vista del prossimo rimasto ministeriale - Impresione per le proposte costruttive dei comunisti

Alcune ieri le proposte costruttive presentate a tutti gli italiani dal Comitato centrale del PCI e dal compagno glielitti, nel suo ultimo articolo apparso su «L'Unità», vengono raccolte e commentate da gran parte della stampa governativa. Sulla scorta di questa nota, si può dire che da tutti coloro che vogliono contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi e dall'alleanza di guerra, De Gasperi e i suoi amici, da una maggioranza stanca, danno un spettacolo penoso dell'incapacità di trovare una strada nuova. La farisa di rimpianto ministeriale non cessa di allungarsi, e si fa sempre più brezza: il Presidente del Consiglio cerca di risolvere la crisi della politica del 18 aprile offrendo a Tito e a Carlo Zucchi, il 10 luglio, soltanto perché Tito e Carlo controllano un certo numero di deputati e possono rendere al governo qualche servizio.

### De Gasperi sollecita il pagamento delle commesse belliche agli industriali

Alcune ieri le proposte costruttive presentate a tutti gli italiani dal Comitato centrale del PCI e dal compagno glielitti, nel suo ultimo articolo apparso su «L'Unità», vengono raccolte e commentate da gran parte della stampa governativa. Sulla scorta di questa nota, si può dire che da tutti coloro che vogliono contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi e dall'alleanza di guerra, De Gasperi e i suoi amici, da una maggioranza stanca, danno un spettacolo penoso dell'incapacità di trovare una strada nuova. La farisa di rimpianto ministeriale non cessa di allungarsi, e si fa sempre più brezza: il Presidente del Consiglio cerca di risolvere la crisi della politica del 18 aprile offrendo a Tito e a Carlo Zucchi, il 10 luglio, soltanto perché Tito e Carlo controllano un certo numero di deputati e possono rendere al governo qualche servizio.

### Oggi gli statali incontrano Gronchi

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo.

### Oggi gli statali incontrano Gronchi

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo.

### Gli artisti torneranno

L'oratore dimostra poi tutta la sua indignazione per il gesto di Sforza nel quale è delto che gli artisti erano venuti in Italia per svolgere importanti politiche, non hanno dato concerti alla vigilia delle elezioni e il giorno delle elezioni se ne sono andati in gita in campagna per tenersi

### La Corte di Viterbo è partita per Palermo

I due magistrati e i cinque giudici popolari che compongono la Corte d'Assise di Viterbo, sono partiti ieri sera per Palermo, dove il 12 e il 13 agosto 1951, nelle ore di un sopralluogo nelle zone che per un periodo di tempo sono state sottoposte al fortissimo controllo del fuorilegge di Montepeloso. Il presidente Gracco D'Agostino, il cancelliere, il giudice popolare di sinistra, Imreio Capodacqua, Camillo Mustarò e Cherubino Cherubini, sono partiti col direttissimo delle 16.30, mentre il Procuratore Generale Tito Parlatore ed il giudice popolare Roberto De Carolis hanno preferito compiere il viaggio per mare e si imbarcheranno stasera alle 21 a Napoli.

## Il Foreign Office afferma seccamente che Trieste "non la parte dell'Italia"

La dichiarazione inglese conferma esplicitamente l'atteggiamento filo-titino del Governo militare alleato

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

LONDRA, 10 — Nel corso della quotidiana conferenza stampa del Foreign Office, il portavoce britannico, da noi interrogato, ha dichiarato che il Foreign Office non è stato informato di alcun cambiamento nei piani del governo militare alleato in merito a Trieste. «L'atteggiamento del Foreign Office è evidente», ha detto il portavoce, «che non si può considerare che la pratica di un governo alleato a lasciare in passato stabilirsi tra il territorio triestino e l'Italia (fra gli altri la possibilità del ricorso alla Cassazione italiana per le sentenze della Corte d'Appello triestina) sono stati giudicati dagli anglo-americani «non coerenti» con lo status di Trieste. Se dunque, formalmente, non c'è un cambiamento di politica perché lo status internazionale di Trieste non ha mai cessato di essere quello di un territorio separato dall'Italia, nella sostanza gli attuali provvedimenti del Governo alleato rappresentano il primo passo concreto verso l'abbandono di una politica per cui, tra Italia e Jugoslavia, l'Italia veniva accordata in Trieste una posizione più favorevole.

Questa svolta nella politica alleata a Trieste non è cosa di ora ma si osserva in un certo numero di atti — anche se concretizzati in suoi effetti — che cominciano a manifestarsi soltanto adesso. Essa già in corso quando De Gasperi e Sforza vennero a Londra in marzo, e il comunicato conclusivo dei loro colloqui con Attlee

«L'atteggiamento del Foreign Office è evidente», ha detto il portavoce, «che non si può considerare che la pratica di un governo alleato a lasciare in passato stabilirsi tra il territorio triestino e l'Italia (fra gli altri la possibilità del ricorso alla Cassazione italiana per le sentenze della Corte d'Appello triestina) sono stati giudicati dagli anglo-americani «non coerenti» con lo status di Trieste. Se dunque, formalmente, non c'è un cambiamento di politica perché lo status internazionale di Trieste non ha mai cessato di essere quello di un territorio separato dall'Italia, nella sostanza gli attuali provvedimenti del Governo alleato rappresentano il primo passo concreto verso l'abbandono di una politica per cui, tra Italia e Jugoslavia, l'Italia veniva accordata in Trieste una posizione più favorevole.

Questa svolta nella politica alleata a Trieste non è cosa di ora ma si osserva in un certo numero di atti — anche se concretizzati in suoi effetti — che cominciano a manifestarsi soltanto adesso. Essa già in corso quando De Gasperi e Sforza vennero a Londra in marzo, e il comunicato conclusivo dei loro colloqui con Attlee

«L'atteggiamento del Foreign Office è evidente», ha detto il portavoce, «che non si può considerare che la pratica di un governo alleato a lasciare in passato stabilirsi tra il territorio triestino e l'Italia (fra gli altri la possibilità del ricorso alla Cassazione italiana per le sentenze della Corte d'Appello triestina) sono stati giudicati dagli anglo-americani «non coerenti» con lo status di Trieste. Se dunque, formalmente, non c'è un cambiamento di politica perché lo status internazionale di Trieste non ha mai cessato di essere quello di un territorio separato dall'Italia, nella sostanza gli attuali provvedimenti del Governo alleato rappresentano il primo passo concreto verso l'abbandono di una politica per cui, tra Italia e Jugoslavia, l'Italia veniva accordata in Trieste una posizione più favorevole.

Questa svolta nella politica alleata a Trieste non è cosa di ora ma si osserva in un certo numero di atti — anche se concretizzati in suoi effetti — che cominciano a manifestarsi soltanto adesso. Essa già in corso quando De Gasperi e Sforza vennero a Londra in marzo, e il comunicato conclusivo dei loro colloqui con Attlee

«L'atteggiamento del Foreign Office è evidente», ha detto il portavoce, «che non si può considerare che la pratica di un governo alleato a lasciare in passato stabilirsi tra il territorio triestino e l'Italia (fra gli altri la possibilità del ricorso alla Cassazione italiana per le sentenze della Corte d'Appello triestina) sono stati giudicati dagli anglo-americani «non coerenti» con lo status di Trieste. Se dunque, formalmente, non c'è un cambiamento di politica perché lo status internazionale di Trieste non ha mai cessato di essere quello di un territorio separato dall'Italia, nella sostanza gli attuali provvedimenti del Governo alleato rappresentano il primo passo concreto verso l'abbandono di una politica per cui, tra Italia e Jugoslavia, l'Italia veniva accordata in Trieste una posizione più favorevole.

Questa svolta nella politica alleata a Trieste non è cosa di ora ma si osserva in un certo numero di atti — anche se concretizzati in suoi effetti — che cominciano a manifestarsi soltanto adesso. Essa già in corso quando De Gasperi e Sforza vennero a Londra in marzo, e il comunicato conclusivo dei loro colloqui con Attlee

## Oggi gli statali incontrano Gronchi

Inaccettabili proposte governative

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo.

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo.

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo

Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo. Un socialista democratico di destra per un immediato rientro nel governo.

**FRANCESCO SALAMANDREI**

**UNO SPECIALE DISTINTIVO per i lettori del «Momento»**

L'ufficio stampa del Partito comunista italiano comunica: «Il «Momento» del 10 Luglio 1951, pubblicando l'articolo «L'informazione», che la direzione del P.C.I. avrebbe deciso la coniazione di due milioni di distintivi del partito, che gli iscritti sarebbero obbligati di portare. La notizia è falsa, desunta di qualsiasi fondamento. E' vero invece che in discussione pubblica, riferendosi all'articolo «L'informazione», si è scritto: «Io sono un fesso», i quali dovrebbero essere distribuiti ai lettori abituali del «Momento» e il resto al resto dei lettori dell'«Informazione». Roma, 10 luglio 1951.

**Il Direttivo della C.G.I.L. si riunisce domani**

Domani giovedì alle ore 10 avrà luogo la riunione del Comitato Direttivo della C.G.I.L. con la partecipazione dei segretari delle principali Federazioni di categoria e dei maggiori Camere del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

1) esame della situazione economica generale del Paese in rapporto al tenore di vita dei lavoratori; 2) difesa del diritto di sciopero e delle libertà sindacali; 3) agitazione dei pubblici dipendenti; 4) conferenza nazionale della Gioventù Italiana; 5) varie.

Sul primo punto dell'ordine del giorno è relatore l'on. Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L.

**Diciotto milioni e mezzo sottoscritti per le «Reggiane»**

TOTALE elenco precedente L. 18.923.200. Società Ricreativa «Ortica», Milano, L. 10.000; Commissione Interna SATI, Piacenza, L. 3.578; Romi Cesare L. 700; operai ditta Curli lire 1.000; Federazione Naz. Lavoratori Commercio L. 23.000; Camera Lavoro Navarra del 100.000; Comitato Solidarietà Bergamo lire 1.200; Raspi A. L. 400; API di S. Stefano L. 500; Vezzani L. 1.000; Reverberi U. 500; personale delle Federaz. e Sind. Naz. Roma, L. 20.000; sindacati Ceramisti VEGGIA L. 23.750; Dipendenti Cooperativa Consumo Centro Urbano L. 7.000; Con-

forti O. e Masini E. L. 2.000; Montecchi N. lire 500; Bardieri Dante lire 1000; Gentina Carlo Svizzera, L. 2.000; Campioli C. L. 1.000; Corbelli L. 1.000; Montanari e Dei Euse L. 2.000; Ricò e Dipendenti lire 1.500; operai Cucchi L. 500; Pettrami A. L. 500; Cagli L. 5.000; TOTALE L. 18.433.266.

Si ha notizia da Genova che i lavoratori di quella città hanno sottoscritto una milione.

**FRANCESCO SALAMANDREI**

**LA BIBITA CHE SUPERANDO SE STESSA LE HA SUPERATE TUTTE**

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA RISOLUZIONE DELL'ESECUTIVO DELLA GRANDE ORGANIZZAZIONE

## Appello della F.S.M. all'unità d'azione arma invincibile di lotta dei lavoratori

L'Esecutivo propone i seguenti punti come base unitaria: fissazione di un salario che assicuri condizioni di vita decenti, lotta contro la disoccupazione, diminuzione delle spese di riarmo

VIENNA, 10. — A conclusione dei suoi lavori, l'Esecutivo della F.S.M. ha approvato, oltre agli altri documenti, anche una risoluzione sul rafforzamento dell'unità d'azione dei lavoratori e lo sviluppo dei movimenti rivendicativi per la difesa dei loro interessi economici e sociali.

Nella sua risoluzione, l'Esecutivo constata innanzitutto che l'acceleramento della politica di riarmo in tutti i paesi capitalisti, sotto la direzione degli imperialisti degli Stati Uniti d'America, ha come conseguenza un impoverimento considerevole delle masse lavoratrici che sopportano il peso schiacciante dei bilanci di guerra, mentre nell'Unione Sovietica, nella Cina Popolare, nelle Democrazie Popolari, nella Repubblica Democratica Tedesca, in bilunni militari non rappresentati che una parte minima dei bilanci statali e le risorse principali di questi paesi sono consacrate all'aumento del livello materiale e culturale dei lavoratori, allo sviluppo dell'economia di pace.

I successi dei lavoratori di questi paesi — prosegue la risoluzione — che costantemente progrediscono nel loro pacifico e creativo di nuove ricchezze, sono una sorgente di forza e di sicurezza per i lavoratori del mondo intero, e i coloniali, che hanno potuto meglio comprendere le possibilità e le prospettive della loro azione e la forza irresistibile della classe operaia su scala mondiale.

La risoluzione rileva quindi che nei paesi capitalisti si fanno sentire gli effetti della corsa agli armamenti; il livello di vita dei lavoratori cade bruscamente, i prezzi aumentano, aumentano le imposte, mentre sono ridotte le spese, già misere, per la previdenza sociale; contemporaneamente i profitti capitalisti aumentano incessantemente. Per proteggere i loro interessi i monopoli hanno fatto scatenare dai governi ai loro ordini una violenta offensiva contro i diritti sindacali e la libertà del lavoro.

«Malgrado ciò — rileva la risoluzione — i lavoratori dei paesi capitalisti e coloniali hanno intensificato la loro lotta per la difesa delle loro condizioni di vita e della libertà del lavoro.

«Echi tra i «liberini» delle proposte della F.S.M.

«L'Esecutivo — afferma il comunicato — saluta i lavoratori che uniscono nella lotta per i loro diritti economici e sociali. Esso constata che una giusta applicazione dei principi unitari che sono quelli della F.S.M.: ogni volta che i lavoratori realizzano l'unità d'azione la vittoria è loro. L'Esecutivo raccomanda alle organizzazioni sindacali di lavorare incessantemente alla realizzazione dell'unità d'azione fra i lavoratori, e particolarmente:

— di intervenire più risolutamente per la difesa dei loro interessi; di lavorare per il miglioramento della loro situazione materiale, dando loro un aiuto oportuno, e facendo partecipare a quest'aiuto le masse più vaste operai, siano essi sindacati;

— di avanzare e sostenere le rivendicazioni atte a realizzare l'accordo di tutti i lavoratori nel paese o regione, in un'industria, in una data impresa;

— di creare sui luoghi di lavoro, sulla base di tali rivendicazioni, dei comitati unitari capaci di dirigere l'azione, con l'effettiva partecipazione dei lavoratori delle diverse affiliazioni sindacali;

— di eliminare le manifestazioni di settarismo che troppo spesso dividono i lavoratori e non profittano che ai loro nemici; la liquidazione del settarismo nel movimento sindacale è la condizione indispensabile perché si sviluppino con successo l'unità d'azione dei lavoratori;

— di sviluppare l'unità fra i lavoratori, impiegati e tecnici, e fra i lavoratori della città e quelli della campagna, combattendo ogni propaganda di odio e di divisione che profitta solo ai nemici comuni di tutti i lavoratori;

— di svolgere delle azioni comuni con le organizzazioni femminili e giovanili per la difesa dei diritti dei giovani operai e delle donne lavoratrici;

— di tendere incessantemente all'arricchimento ed al rafforzamento dell'unità d'azione, per marciare verso l'unità organica del partito dove esistono centrali sindacali diverse.

L'Esecutivo stima che l'unità d'azione dei lavoratori, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche e religiose, può svilupparsi con successo sulla base dei seguenti rivendicazioni principali:

— la lotta contro le Internazionalizzazioni del lavoro;

— il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza del lavoratore;

— la proibizione e la soppressione della discriminazione razziale nell'ammmissione al lavoro, nel salario, nell'occupazione e nella legislazione sociale;

— la proibizione e la soppressione del lavoro forzato sotto tutte le sue forme;

— per le donne e per i giovani lavoratori l'applicazione del principio «a lavoro uguale, uguale salario», l'accesso a tutti gli impieghi e il miglioramento delle loro condizioni di lavoro;

— la lotta contro l'agricoltura, conculata e rispetto dei contratti collettivi e delle leggi sociali, garanzia di lavoro per tutto l'anno.

«L'Esecutivo — conclude l'importante risoluzione — invita tutti i lavoratori a denunciare risolutamente con degli esempi concreti i nemici della classe operaia ed ha smascherare i dirigenti sindacali che rifiutano di difendere gli interessi dei lavoratori e prendono le parti dei monopoli e dei governi capitalisti. La Federazione Sindacale Mondiale chiede che sia suo dovere e dovere di tutte le organizzazioni sindacali quello di sviluppare attivamente la solidarietà ed il mutuo aiuto, l'amicizia e la fraternità fra i lavoratori di tutti i paesi, nella loro lotta, nella loro lotta contro gli sfruttatori capitalisti, di rafforzare l'unità d'azione internazionale per la difesa dei diritti di tutti i lavoratori ed una vita migliore e libera, per la difesa della pace».

MILANO, 10. — Negli ambienti del Congresso mondiale del sindacato «Liberini» che com'è noto si tiene a Milano, ha suscitato molta impressione l'invito rivolto dall'Esecutivo della F.S.M., a proseguire la risoluzione unitaria in tutti questi paesi l'unità d'azione per la difesa della libertà del lavoro.

«L'Esecutivo — afferma il comunicato — saluta i lavoratori che uniscono nella lotta per i loro diritti economici e sociali. Esso constata che una giusta applicazione dei principi unitari che sono quelli della F.S.M.: ogni volta che i lavoratori realizzano l'unità d'azione la vittoria è loro. L'Esecutivo raccomanda alle organizzazioni sindacali di lavorare incessantemente alla realizzazione dell'unità d'azione fra i lavoratori, e particolarmente:

— di intervenire più risolutamente per la difesa dei loro interessi; di lavorare per il miglioramento della loro situazione materiale, dando loro un aiuto oportuno, e facendo partecipare a quest'aiuto le masse più vaste operai, siano essi sindacati;

— di avanzare e sostenere le rivendicazioni atte a realizzare l'accordo di tutti i lavoratori nel paese o regione, in un'industria, in una data impresa;

— di creare sui luoghi di lavoro, sulla base di tali rivendicazioni, dei comitati unitari capaci di dirigere l'azione, con l'effettiva partecipazione dei lavoratori delle diverse affiliazioni sindacali;

— di eliminare le manifestazioni di settarismo che troppo spesso dividono i lavoratori e non profittano che ai loro nemici; la liquidazione del settarismo nel movimento sindacale è la condizione indispensabile perché si sviluppino con successo l'unità d'azione dei lavoratori;

— di sviluppare l'unità fra i lavoratori, impiegati e tecnici, e fra i lavoratori della città e quelli della campagna, combattendo ogni propaganda di odio e di divisione che profitta solo ai nemici comuni di tutti i lavoratori;

— di svolgere delle azioni comuni con le organizzazioni femminili e giovanili per la difesa dei diritti dei giovani operai e delle donne lavoratrici;

— di tendere incessantemente all'arricchimento ed al rafforzamento dell'unità d'azione, per marciare verso l'unità organica del partito dove esistono centrali sindacali diverse.

L'Esecutivo stima che l'unità d'azione dei lavoratori, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche e religiose, può svilupparsi con successo sulla base dei seguenti rivendicazioni principali:

## LA VIGILANZA DEI POPOLI SULLE SORTI DELLA PACE

### Commenti cecoslovacchi e cinesi alle trattative per la tregua in Corea

Una nota di Radio Mosca dichiara che le possibilità di un armistizio hanno gettato il panico negli ambienti affaristici degli Stati Uniti

PRAGA, 10. — Particolarmente sensibile a tutti gli avvenimenti di politica interna ed internazionale che direttamente si allacciano al grande problema mondiale del mantenimento della pace, il popolo cecoslovacco ha sostenuto con interesse e partecipazione gli sviluppi delle conversazioni iniziate per la tregua in Corea, dall'esito delle quali si può determinare la linea dell'aggressione statunitense in quest'ordine del mondo o la sua continuazione.

Nessuno pone in dubbio che solo l'eroica resistenza del popolo cecoslovacco, l'aiuto fraterno ad esso fornito dai soldati cinesi sul terreno militare, e la solidarietà dei lavoratori di tutto il mondo, ed in particolare la costante azione di politica internazionale, hanno consentito ai dirigenti di Washington di accogliere le proposte di armistizio lanciate da Malik.

Commentando l'importante avvenimento, l'organo del P.C. ceco-

## L'Albania celebra

la nascita del suo esercito

TIRANA, 10. — L'Albania festeggia oggi l'anniversario della creazione dell'Esercito Albanese. Il 10 luglio di otto anni fa nel piccolo paese di Labintopi, presso Scutari, si creò l'Esercito Nazionale di liberazione del popolo albanese. Questo giorno è per la storia del popolo albanese il giorno dell'inizio della sua lotta eroica per la libertà della nazione albanese, contro gli occupanti fascisti e tedeschi e i reazionari interni.

La creazione dell'esercito albanese, nelle condizioni dell'occupazione fascista, è grande merito del Partito Comunista albanese e dei dirigenti del popolo e del Partito, compagno Enver Hoxha.

Così l'alto del glorioso esercito sovietico annientatore della belva nazista il giovane esercito albanese ha ottenuto grandi vittorie.

Ma queste vittorie sono costate alla piccola Albania gravissimi sacrifici: 28.000 morti, pari al 2,40 per cento della popolazione; 44 mila 500 persone incarcerate o internate; il 36,66 per cento delle abitazioni bruciate.

Oggi queste ferite sono rimarginate e l'Albania, grazie al popolo, sta costruendo un nuovo volto, si avvia verso il socialismo.

## SULLA RIVA SINISTRA DEL VOLGA DOVE ERA LA STEPPA

### Sorge la popolosa città dei costruttori delle grandi centrali

Blocchi in muratura prefabbricati. Nelle steppe si scava un nuovo fiume lungo 600 Km. Lavoro duro in zone torride che diverranno fertili

MOSCIA, 10. — La riva sinistra del fiume Volga, nel punto in cui il fiume sbocca nella steppa, è diventata completamente irrisconoscibile. In zone prima semi desertiche sono sorti interi villaggi, nelle strade vi è una intensa animazione in tutte le direzioni. Si vedono colonne di autocarri carichi di materiale, mentre vengono tracciate nuove vie di comunicazione.

La sponda sinistra del grande fiume è il centro di costruzioni di nuovi edifici idroelettrici di Stalingrado che avrà una potenza di 1 milione e 750 mila Kw. e una produzione annuale di 10 miliardi di Kw.

E' qui, sulla riva sinistra del Volga, sul lungo spazio libero coperto di macchinari, che rapidamente viene eretto il villaggio operaio,

che per le sue dimensioni, la grandezza e il carattere permanente delle costruzioni, può chiamare una nuova città; in esso abitano circa 65-70 mila persone. Si costruiscono case con molti piani ed il primo isolato, composto di 22 case, è quasi terminato. Giorni addietro, i primi inquilini hanno festeggiato il trasloco nelle nuove abitazioni. Otti quindici giorni è stato possibile di consegnare una nuova casa.

«Durante le 24 ore — ci racconta il capo squadra — abbiamo raggiunto la profondità di 20 metri, cioè abbiamo realizzato 4 norme di lavoro».

Facciamo la conoscenza con il colosso di questa zona: N. A. Akonov, che è stato inviato alla costruzione dai suoi paesani. Egli è giunto in febbraio, quando sul Volga il freddo era intenso. Durante tutto l'inverno ha partecipato ai sondaggi e lo nuovo lavoro gli è piaciuto, lo ha assimilato rapidamente, ed ora è uno dei migliori specialisti della squadra. Con lui lavorano due suoi figli, i quali non rimangono quasi per nulla indolenti al loro genitore e, come il loro padre, hanno assunto l'impegno di rimanere sino alla fine della costruzione.

Un anno in 7 mesi

«Sì! Desideriamo moltissimo contribuire con la nostra braccia alla costruzione», ci hanno detto.

Il tracciato del canale è già stato iniziato. Non lontano dal Volga hanno cominciato a lavorare le escavatrici, dando così inizio alla costruzione del letto del fiume.

Intanto si sta creando una potente retrovia industriale ai cantieri. Sulla riva sinistra sorgono sinistre per autocarri, officine di riparazione, stabilimenti di falegnameria, magazzini e depositi.

Attualmente il Volga attraversa il periodo di decrescenza e, appunto in questo periodo di emulsione di fiume, dalla riva destra verrà iniziata la posa aerea dei cavi elettrici per portare l'energia elettrica ai lavori di costruzione. Contemporaneamente, verrà sviluppata la costruzione della diga di protezione allo scavo del centro idrico, dopo di che si darà inizio ai lavori dello scavo stesso. Lo scavo sarà compiuto dalle escavatrici ad aspirazione, capaci di estrarre 1800 metri cubi all'ora di terra.

Tra i collettivi delle costruzioni idriche di Stalingrado e di Kuzbass, che hanno il compito di realizzare il piano annuale di lavoro: cioè realizzare il piano annuale in 7 mesi.

K. POGODIN

## IL BILANCIO DELL'INDUSTRIA AL SENATO

### L'Opposizione chiede provvedimenti a favore delle categorie artigiane

Giua dimostra la necessità di nazionalizzare le industrie monopolistiche

Ieri al Senato ha continuato la discussione del bilancio della industria. Ha parlato per primo il compagno socialista GIUA che ha fatto un acuto esame della politica industriale delle classi dirigenti italiane, che si dalla fine della prima guerra mondiale hanno dirottato la nostra attrezzatura industriale dai suoi giusti obiettivi di pace a scopi di guerra. Così gli eventi bellissimi assunsero carattere determinante invece che marginale e creano ulteriori squilibri a danno dei lavoratori superfruttati e particolarmente del Mezzogiorno. Dopo aver sottolineato la esiguità dei fondi stanziati per le ricerche scientifiche, l'oratore ha chiesto la nazionalizzazione delle industrie monopolistiche, come le chimiche, le elettriche, ecc. quando, dando loro un aiuto oportuno, e facendo partecipare a quest'aiuto le masse più vaste operai, siano essi sindacati;

— di avanzare e sostenere le rivendicazioni atte a realizzare l'accordo di tutti i lavoratori nel paese o regione, in un'industria, in una data impresa;

— di creare sui luoghi di lavoro, sulla base di tali rivendicazioni, dei comitati unitari capaci di dirigere l'azione, con l'effettiva partecipazione dei lavoratori delle diverse affiliazioni sindacali;

— di eliminare le manifestazioni di settarismo che troppo spesso dividono i lavoratori e non profittano che ai loro nemici; la liquidazione del settarismo nel movimento sindacale è la condizione indispensabile perché si sviluppino con successo l'unità d'azione dei lavoratori;

— di sviluppare l'unità fra i lavoratori, impiegati e tecnici, e fra i lavoratori della città e quelli della campagna, combattendo ogni propaganda di odio e di divisione che profitta solo ai nemici comuni di tutti i lavoratori;

— di svolgere delle azioni comuni con le organizzazioni femminili e giovanili per la difesa dei diritti dei giovani operai e delle donne lavoratrici;

— di tendere incessantemente all'arricchimento ed al rafforzamento dell'unità d'azione, per marciare verso l'unità organica del partito dove esistono centrali sindacali diverse.

L'Esecutivo stima che l'unità d'azione dei lavoratori, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche e religiose, può svilupparsi con successo sulla base dei seguenti rivendicazioni principali:

## CRISI DELL'ANTICOMUNISMO

(Continuazione della I. pag.)

gollisti un milione di meno; e più numerose sarebbero certe le astensioni. La riprova di questo cambiamento, oltreché in un orientamento diffuso nelle masse, che si avverte facilmente e chiaramente in un popolo tanto sensibile ed espressivo come il francese, è nell'atteggiamento dei circoli dirigenti francesi, negli uomini della «terza» e della «quarta forza», nelle istituzioni che costoro riciclano, sia di fronte ai gollisti, sia di fronte ai comunisti.

Il piano dei partiti governativi francesi alla vigilia delle elezioni era chiaro: dividere i gollisti, isolando gli elementi fascisti più aperti ma conservandoli come estrema riserva anticomunista, e apparendosi con gli altri in modo da poter portare subito al governo — leggermente addomesticato — il nucleo centrale del gollismo; erodere fortemente la influenza elettorale del Partito comunista, in modo da prepararlo al terreno per metterlo rapidamente fuori dalla legalità, per dare un colpo ai sindacati gollisti indipendenti, per rafforzare brutalmente la pressione fiscale ed estorcere alle classi lavoratrici e ai ceti medi sempre più denari per il riarmo e per la guerra. Il piano era chiaro, semplice, ma non era stato eseguito; ma per attuare era indispensabile sostenere nel paese una campagna anticomunista, raducando nei ceti medi ed anche in certi strati di lavoratori la persuasione che il pericolo era il comunismo, il pericolo che bisognava a tutti i costi evitare, era il comunismo.

Il meccanismo non ha funzionato e l'arme dell'anticomunismo

## Un commento di Radio-Mosca

### Un commento di Radio-Mosca

PARIGI, 10. — In una trasmissione di stanotte il redattore diplomatico di radio Mosca ha dichiarato che la possibilità di un armistizio in Corea suscita una viva inquietudine negli ambienti affaristici degli Stati Uniti, che — egli ha detto — «è temono di perdere, con l'aggressione internazionale, la principale fonte di reddito». Il redattore ha citato un recente commento di un'agenzia americana e quindi ha affermato: «Solo perché intendono sfruttare la situazione internazionale per la vendita dei cannoni americani, numerosi rappresentanti degli ambienti ufficiali degli Stati Uniti hanno pronunciato nei giorni passati discorsi da cui si rileva che, anziché dopo l'armistizio in Corea gli Stati Uniti proseguiranno la corsa agli armamenti, permettendo in tal modo agli industriali americani di realizzare favolosi guadagni».

Il redattore ha aggiunto che discorsi di tal genere sono stati pronunciati sia dal Presidente Truman, sia dal suo consigliere speciale, Averell Harriman, sia dal Segretario di Stato, Dean Acheson, e ha dichiarato che «gli imperialisti americani vedono nella corsa sfrenata agli armamenti e nella preparazione di

## Due gangster uccisi a Chicago

### Un altro è tuttora assediato

CHICAGO, 10. — Tre gangster hanno tentato ieri un grosso colpo a Chicago. Assalto all'autocarro silenzioso della Compagnia «Brink» che trasportava la paga dei dipendenti delle succursali, ne è seguita una furiosa sparatoria, proprio nel centro della città, durante la quale due dei banditi sono rimasti feriti e una guardia è stata leggermente ferita. Il terzo bandito è rimasto chiuso nella sede della fabbrica e si cerca tuttora di catturarlo.

Come si ricorderà, fu proprio negli uffici della Compagnia «Brink» che all'inizio del 1950 alcuni mafiosi tutti armati e col volto coperto da maschere riuscirono ad immobilizzare il personale e a rubare oltre un milione e mezzo di dollari, atteggiandosi poi senza lasciare traccia.

Libro di Amadeo confiscato dalla polizia brasiliana

RIO DE JANEIRO, 10 (Telegrafo). — La polizia brasiliana ha confiscato

## Stazione di trattori inaugurata in Cina

Pechino, 10. — Il giornale Pechino, edito a Sian, informa che nel distretto di Futeng è stata ufficialmente inaugurata una stazione di macchine e di trattori.

## Mezzi di comunicazione dell'ANOC requisiti

TEHERAN, 10. — L'ufficio provvisorio della Iranian national Oil Co., funzionante nel Khuzistan, ha deciso di assumere il controllo di tutti i mezzi di comunicazione telefonici e telegrafici della ex Anglo



Queuille si è oggi dimesso

PARIGI, 10. — Il primo ministro Henri Queuille si è dimesso oggi, come vuole la prassi costituzionale francese, dopo le elezioni generali.

## Iranian Company con Bassora, Londra ed altre città e di tutte le sue stazioni radio trasmettenti e ricevitori

Subito dopo che l'ex premier Edouard Herriot era stato rieletto presidente dell'Assemblea Nazionale, Queuille si recava all'Eliseo per rincontrare il presidente della Repubblica Vincent Auriol.

## Pietro Ingrao - Direttore Sergio Scuderi - Vicedirettore

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

## Dice un vecchio proverbio cinese, conoscitissimo anche in Italia: «Ride bene chi ride ultimo». Dice un altro proverbio, meno antico ma altrettanto saggio: «Sorride bene chi sorride Durban's».

Il Dentifricio Durban's è basato su due biogeni ritrovati scientifici: l'«Oxofor» che rende i denti bianchissimi e lo «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alto rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».